

FERRARINI SPA

Sede in Via Lauro Ferrarini, 1 -42123 Reggio Nell'Emilia (RE)
Capitale sociale Euro 33.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato al 31/12/2016

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari a Euro 5.111.638 di cui 3.042.438 di pertinenza del Gruppo.

Il suddetto risultato è stato conseguito dopo aver effettuato:

- Ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per Euro 4.890.774;
- Ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali per Euro 2.627.208;
- Accantonamenti per imposte differite e correnti per Euro 2.631.766.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il bilancio al 31 dicembre 2016 che sottoponiamo all'approvazione dell'assemblea, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile, come modificate dal Decreto Legislativo 127/91, dal Decreto Legislativo 6/2003, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Al fine di adempiere al dettato dell'art. 2428 C.C. in materia di Relazione sulla Gestione e di redigere un preciso documento in ordine all'attività sociale svolta, che possa altresì essere utile per una migliore interpretazione del bilancio, abbiamo ritenuto opportuno articolare la presente relazione in distinti punti.

Descrizione dell'operazione di scissione

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione strutturale e delle attività produttive del Gruppo Ferrarini, finalizzato al consolidamento ed alla crescita nelle diverse aree di business in cui operano le società del Gruppo, si è ritenuto opportuno procedere alla scissione parziale proporzionale di Ferrarini S.p.a. (ora Società Agricola Ferrarini s.p.a.), in favore di una società per azioni beneficiaria di nuova costituzione, (che ha assunto la denominazione di Ferrarini S.p.a.), del ramo di azienda Industriale relativo all'attività di produzione e vendita di prosciutti cotti, di prosciutti stagionati e della salumeria tradizionale. Di conseguenza, in data 29 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Ferrarini S.p.A. ha predisposto ed approvato il progetto di scissione redatto ai sensi degli articoli 2506-bis e 2501-ter del codice civile, relativo alla scissione parziale proporzionale della Società, del ramo di azienda industriale relativo all'attività di produzione e vendita di prosciutti cotti, di prosciutti stagionati e della salumeria tradizionale. In particolare, il ramo di azienda industriale oggetto di trasferimento ha incluso i complessi dei beni materiali ed immateriali destinati all'attività di produzione e vendita di prosciutti cotti, di prosciutti stagionati e della salumeria tradizionale, inclusi i marchi e brevetti e le unità immobiliari industriali. Parte del patrimonio rappresentante il ramo di azienda industriale relativo all'attività di produzione e vendita di prosciutti cotti, di prosciutti stagionati e della salumeria tradizionale è stato trasferito in una società di nuova costituzione, con la denominazione di "FERRARINI S.P.A.", con sede in Reggio Emilia e capitale sociale di Euro 25.000.000 e con oggetto sociale l'attività industriale inerente al ramo di azienda assegnato.

Per effetto della scissione la nuova società FERRARINI S.p.A. ha un capitale sociale di Euro 25.000.000 e riserve per Euro 4.709.605, per un totale di Patrimonio Netto di Euro 29.709.605.

In particolare, il ramo di azienda industriale oggetto di trasferimento, ha incluso i complessi dei beni materiali ed immateriali destinati all'attività di produzione e vendita di prosciutti cotti, di prosciutti stagionati e della salumeria tradizionale, inclusi i marchi e brevetti e le unità immobiliari industriali, come risultanti dalla relazione di stima di cui all'art. 2343 e seguenti cod.civ., predisposti ai sensi dell'art. 2506-ter, comma 2 cod.civ. dal Dott. Marco Andreoletti della società Praxi S.p.A di Torino.

Si segnala che la relazione di stima sopracitata ha evidenziato valori attribuibili a immobili (terreni e fabbricati) e impianti fissi correlati, superiore al netto contabile per l'importo di Euro 35.073.180. Pertanto, considerato il relativo il Fondo Imposte Differite di Euro 7.014.636 e il valore netto dei saldi contabili trasferiti di Euro 1.651.061, torna l'importo del Patrimonio Netto trasferito con la scissione parziale proporzionale di Euro 29.709.605.

Il progetto di scissione parziale assieme allo statuto della nuova società Ferrarini Spa, è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Bologna in data 04 febbraio 2016.

Si segnala che il 18 aprile 2016 l'assemblea degli obbligazionisti del bond Ferrarini 6,375% 2015-2020 ha, con voto unanime dei presenti, approvato sia la scissione che il trasferimento del Bond dalla scissa alla beneficiaria.

Per effetto di quanto precedentemente descritto, i dati economici esposti nella presente Relazione sulla gestione, si riferiscono al periodo 01.06.2016 (data da cui ha avuto effetto la descritta scissione) al 31.12.2016 (data di chiusura dell'esercizio sociale).

Andamento della gestione

Andamento dell'economia nazionale ed internazionale

A livello globale, il 2016 ha assistito a un miglioramento dell'economia, dovuto alla spinta proveniente dal PIL degli Stati Uniti e grazie a una ripresa della crescita in Giappone e nei paesi emergenti. Tale effetto migliorativo si è manifestato in particolare nella seconda metà dell'anno: nel mese di novembre 2016 il commercio mondiale ha registrato una variazione pari al +2,8% su base mensile (+2,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1,2% (vs. 1% mese precedente), in calo rispetto al +2% registrato nel 2015.

Nel quarto trimestre del 2016 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,9%, in calo rispetto al +3,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi. Sul mercato del lavoro i dati riportati nel corso del trimestre negli Stati Uniti, hanno continuato a evidenziare un andamento positivo e fatto registrare un tasso di disoccupazione, a fine novembre pari al 4,6%.

L'economia del Giappone nel quarto trimestre ha registrato una crescita preliminare del Prodotto interno lordo destagionalizzato dello 0,2% su base trimestrale, in flessione rispetto all'incremento dello 0,3% nel terzo trimestre; gli analisti si attendevano uno sviluppo pari al 0,3%. Nei paesi emergenti prosegue un andamento divergente: in Cina e in India i dati continuano a essere positivi mentre in Brasile e in Russia la recessione continua, anche se in attenuazione.

I dati diffusi dall'Eurotax rilevano che a fine 2016 la crescita economica dell'Area Euro risulta stabile, con un +0,4% nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti e un +1,7% su base annua. I dati mostrano un leggero ritocco al ribasso rispetto a quelli forniti nella stima preliminare, in cui la crescita tra un trimestre e l'altro era stata quantificata al +0,5%. Nel terzo trimestre Pilaveva segnato un +0,4% congiunturale un +1,8% su base annua. Guardando all'intera Unione europea, il Pil ha segnato un +0,5% dai tre mesi precedenti e un +1,8% su base annua. Secondo Eurostat, in Italia la crescita congiunturale è risultata della metà della media dell'eurozona: +0,2% dai tre mesi precedenti, mentre la crescita su base annua si è attestata all'1,1%. In Germania rispettivamente +0,4% e +1,8%, in

Francia +0,4% congiunturale e +1,1% annuo e in Spagna +0,7% e +3% annuo. Anche in Europa è proseguito il miglioramento dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione che rispetto all'anno precedente ha registrato un calo dello 0,9%.

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo (+1,9 per cento in media da +1,0 per cento del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, a novembre 2016, è in lieve aumento rispetto al mese precedente attestandosi al 12% (lievemente aumentato rispetto a dodici mesi prima 11,6%).

Riguardo all'inflazione, i dati pubblicati nel periodo confermano che solo negli Stati Uniti il livello dei prezzi si sta avvicinando al livello target stabilito dalla Banca Centrale (2%): il dato annualizzato di novembre è salito dell'1,7%, superiore al dato di fine settembre (1,5%). Il dato "core" è stato pari al 2,1%, in linea col dato di fine settembre (2,2%). In Giappone il dato di novembre ha evidenziato una crescita dei prezzi pari allo 0,5%, notevolmente superiore al dato del trimestre precedente (-0,5%). Il dato "core" è stato pari allo 0,1% in marginale rialzo rispetto al trimestre precedente (0%). Nei Paesi emergenti i dati inflattivi evidenziano una discesa generalizzata ad eccezione della Cina: qui il dato di novembre è stato pari al 2,3%, in rialzo rispetto al corrispondente dato di settembre (1,9%). In Brasile l'inflazione è scesa a novembre al 7% rispetto all'8,5% di settembre; in Russia al 5,8% in novembre rispetto al 6,4% di settembre; in India al 3,6% in novembre rispetto al 4,4% di settembre.

In Europa i dati continuano a mantenersi ampiamente al di sotto dei target della BCE (2%): la variazione annualizzata dei prezzi a novembre è stata pari allo 0,6%, comunque superiore al dato del trimestre precedente (0,4%); il dato "core", in rialzo dello 0,8%, è stato in linea col trimestre precedente (+0,8%).

In Italia l'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

Il settore alimentare e l'andamento della gestione

Il 2016 è stato un anno ancora molto complesso per i produttori di salumi e per il comparto alimentare in generale, a causa della mancata ripartenza dei consumi. Nonostante un certo miglioramento del clima di fiducia facendo sperare in una piccola ma significativa inversione di tendenza il 2016 si è caratterizzato per i modesti risultati dell'economia nazionale e dai timori dei consumatori sulla evoluzione della propria capacità di acquisto, unitamente a campagne sensazionalistiche che hanno messo in discussione l'importanza nutrizionale della carne, nonostante i prezzi ancora convenienti e le frequenti promozioni al consumo.

I prezzi della materia prima contenuti e il buon andamento delle esportazioni hanno continuato a rappresentare i due cardini essenziali per il mantenimento dell'equilibrio del sistema, nonostante il perdurare della crisi e dell'alto tasso di disoccupazione. La domanda estera ha rappresentato il principale traino per il settore nonostante il commercio mondiale abbia visto nel corso dell'anno un deterioramento.

La produzione di salumi, ha mostrato una marginale flessione rimanendo sostanzialmente in linea con la produzione 2015 attestandosi a 1,173 milioni di tonnellate, da 1,175,6 dei dodici mesi precedenti (-0,2%), sulla scia della produzione anche il fatturato ha mostrato un incremento, salendo a 7.875 milioni di euro (+0,7%). Questo andamento ha rispecchiato il leggero aumento del prezzo dei prodotti del comparto, su tale prezzo hanno agito forti pressioni contrapposte: da un lato la crescita del prezzo della materia prima e la maggiore domanda di prodotti a più alto valore aggiunto, in particolare prosciutti DOP e la forte pressione promozionale volta a rilanciare la domanda interna.

In merito ai singoli salumi, il 2016 ha visto ancora una crescita del **prosciutto cotto**. Grazie al forte stimolo esercitato dall'importante crescita delle esportazioni, in particolare verso la Spagna, la produzione è salita a 290 ton (+0,4%) per un valore di 1.962 milioni di euro (-0,01%). Il prosciutto cotto si conferma così il principale salume prodotto nel 2016 con riferimento ai volumi. (24,71% del mercato salumi)

Il 2016 è stato positivo anche per i **prosciutti crudi stagionati**. Dopo alcuni anni difficili e penalizzanti per i prodotti a maggiore valore aggiunto, la produzione di prosciutto crudo stagionato ha registrato un leggero decremento del -0,6% in quantità per 285,2 ton e un +0,2% in valore per 2.173 milioni di euro. Fondamentali per questa categoria sono stati la crescita delle esportazioni dei prodotti a maggiore valore aggiunto DOP e la variazione delle scorte dei prodotti non tutelati.

I prodotti leader del settore, prosciutti crudi e cotti, hanno visto la loro quota complessiva confermarsi al 49,0% in quantità e al 52,51%, in valore, rispetto al 49,0% e al 52,48% dell'anno precedente.

Trend negativo, invece, per la produzione di **mortadelle**, attestatesi sulle 161.8 ton (-1,9%) per un valore di 643,78 milioni di euro (-2,4%) e di **wurstel** scesi a 60.900 ton (-8%) per un valore di circa 187,64 milioni di euro (-13,5%). Questi ultimi sono stati senza dubbio i prodotti maggiormente penalizzati dall'annuncio IARC e dalla campagna mediatica che ne è scaturita.

Ancora in crescita, dopo il notevole incremento del 2015, la produzione di **speck**, salita a 33.600 ton (+3,9%) per un valore di 333.700 milioni di euro (+2,8%), in flessione invece quella di salame arrivata nonostante la positiva spinta dell'export a **107.600** ton (-1,4%) per un valore di circa 892 milioni di euro (-2,0%).

Risultato negativo per la produzione di **pancetta** (-0,8% per 53.500 ton, e -2,6% in valore per 233,65 milioni di euro) e positivi per la **coppa** (+1,5% per 42.900 ton e +1,00% in valore per 322,1 milioni di euro).

La **bresaola**, infine, ha chiuso il 2016 con un +1,5% in quantità per 16.300 ton e un -0,3% in valore per 255,96 milioni di euro.

Nonostante l'incremento della produzione il 2016 ha visto una nuova contrazione dei consumi interni. Non è bastata la spinta deflattiva sui prezzi e neppure il miglioramento del clima di fiducia a far finalmente ripartire gli acquisti interni di salumi. La struttura dei consumi interni ha visto al primo posto sempre il prosciutto cotto, con una quota pari al 26,3% del totale salumi, seguito dal prosciutto crudo in calo al 22%, dal mortadella/wurstel scesi al 19%, dal salame in flessione al 7,8% e dalla bresaola in aumento all'1,3%.

Come già in precedenza anticipato, per il settore dei salumi il 2016 è stato un anno importante in termini di volumi delle esportazioni, che hanno registrato incrementi significativi nonostante il difficile contesto economico appena descritto.

L'export ha raggiunto quota 173.210 ton (+6,3%) per un fatturato di 1,4 miliardi di euro (+4,8%). Le esportazioni del settore, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo più veloce rispetto all'industria alimentare (+3,6%) e decisamente più brillante di quello complessivo del Paese.

La crescita più significativa è quella delle esportazioni verso il mercato UE che ha registrato un +6,3% in quantità per oltre 141.090 tonnellate e un +5,4% in valore per oltre 1,4 miliardi di euro.

La Spagna ha registrato un +14,7% in quantità e un +10,5% in valore, la Francia ha registrato un +10,2% a quantità per 32.390 ton e un +7,2% a valore per 250,2 milioni di euro. Bene anche per le esportazioni verso il Regno Unito che hanno chiuso con un +4% per 15.585 ton e un +5% per 166,2 mln di euro.

Le esportazioni in Germania sono cresciute nel complesso dei dodici mesi del 2016 di un +2,0% in quantità per 32.730 ton e un +3,2% in valore per 297,8 milioni di euro. Risultato positivo in quantità ma cedente in valore per la Croazia, mentre l'export verso l'Austria si è ridotto (-0,8% per 9.310 ton e un +4,7% per 70 milioni di euro). Molto bene, infine, Belgio, Paesi Bassi e la Svezia che hanno raggiunto in quantità incrementi a due cifre e aumenti molto significativi anche

in valore.

La crescita dell'export verso i mercati extra UE si è assestata a un +6,2% in quantità per 32.121 ton e un +3,0% in valore per 310,9 milioni di euro. Gli Stati Uniti rappresentano oramai il primo mercato di riferimento extra UE con 8.307 ton (-5%) per oltre 100,7 milioni di euro (-4,8%). Un risultato senza dubbio che paga l'effetto con il brillante 2015 e ha risentito della riorganizzazione di magazzini e consegne negli Usa.

Il 2016 ha evidenziato un importante consolidamento anche dell'export verso il Canada (+16% a quantità e +15% a valore) e verso il Giappone (+20,1% in quantità e +15,4% a valore).

Il mercato svizzero dopo l'iniziale raffreddamento degli scambi, dovuto alla crisi generata sull'economia elvetica dalla rivalutazione del franco, ha ripreso vigore nel corso dell'anno e le spedizioni nel complesso dei dodici mesi sono incrementate in quantità (4.876 ton +2,9%) con un discreto incremento in valore (+2% per 74,2 milioni di euro).

Hanno chiuso il 2016 con una flessione le spedizioni verso Hong Kong, Repubblica Sudafricana e Federazione Russa, il cui risultato è stato ovviamente condizionato dall'embargo.

Per quanto riguarda le tipologie di prodotti è stata molto significativa la crescita del prosciutto cotto che si assesta a +13,8% in quantità per circa 23.254 ton e +10,4% in valore per 133,9 milioni di euro.

Le esportazioni di prosciutti crudi stagionati (con e senza osso - assieme a coppe, culatelli e speck) hanno evidenziato un +1,9% in quantità per oltre 68.627 ton e un +1,2% in valore per 652,8 milioni di euro

Risultato positivo anche per le esportazioni di mortadella e würstel che hanno chiuso l'anno con un +3,8% in quantità per 36.075 ton circa e un +2,3% in valore per 126,3 milioni di euro.

Le esportazioni di salami sono arrivate a quota 29.701 ton (+9,5%) per circa 285 milioni di euro (+7,9%). Vivaci, soprattutto con riferimento alle quantità, gli scambi con la UE28: +9,2% in quantità e +7,8% in valore.

Il settore dei Formaggi Dop

Le produzioni nazionali di Formaggi hanno registrato, anche nell'anno 2016, un ulteriore incremento raggiungendo il valore di 1.017.270 Tons (+ 3,6%). La produzione 2016 del Parmigiano-Reggiano ha fatto registrare un forte incremento, pari al +5,06%, raggiungendo una produzione di n. 3.469.865 forme. La produzione del Grana Padano ha invece registrato nel 2016 un lieve incremento pari al 1,20%, assestandosi su una produzione di n. 4.859.592 forme.

Per quanto riguarda sempre i formaggi grana DOP - Parmigiano Reggiano e Grana Padano – si è confermato anche nel 2016 il trend di espansione nei mercati esteri, con un aumento in termini di volumi di oltre il 4,13%. L'aumento delle esportazioni di porzionato e forme intere si attesta, in Europa, ad oltre il 4,27%. La Germania si conferma primo paese importatore con una quota del 31,63% a valore seguito dalla Francia con una quota del 16,08% a valore e dal Regno Unito con una quota del 13,22%. Gli altri paesi Uee registrano un calo dei consumi del 7,73% dovuto al blocco delle importazioni imposto dalla Russia e il calo della domanda registrato in Svizzera – 8,9%. La crescita dell'export verso i mercati extra europei è dovuto, in buona parte, alla crescita delle esportazioni dirette verso Stati Uniti (+8,71% a quantità) e Canada (+10,09% a quantità) che è stato sostenuto anche dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. L'Asia ha confermato tassi di crescita molto limitati +1,73% a quantità come confermato dall'incremento piuttosto contenuto delle spedizioni dirette in Giappone Corea del Sud e Cina. Nel 2016 sul mercato domestico è stato acquistato un corrispettivo in forme pari a 3.067.864 forme di formaggi duri vaccini in calo dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il Grana padano rappresenta un 47,1% del totale numero forme in calo del 1,3%. La quota del mercato dei formaggi duri detenuta dal Parmigiano Reggiano si attesta al 35,4% in calo del 0,7%. Le forme di formaggi duri simili crescono del 3,3% e rappresentano il 17,5% del mercato nazionale. Deriva quindi che il 37,5% del nostro formaggio viene esportato e il mercato domestico vale comunque il 62,5% dei consumi (Fonte Iri).

Il prezzo di mercato all'ingrosso del Parmigiano-Reggiano, nella seconda parte dell'anno 2016, è risultato in forte crescita, infatti, il prezzo medio dello stagionato 12-15 mesi è stato di 9,63 €/Kg (incremento del 13,00% rispetto al 2015), mentre quello dello stagionato fino a 24 mesi è stato di 10,85 €/Kg (incremento del 11,0% rispetto al 2015).

Anche i prezzi del Grana Padano hanno avuto una dinamica simile a quella del Parmigiano-Reggiano, facendo registrare una crescita su base annuale. Il prezzo medio del Grana Padano, stagionatura 9 mesi, nell'ultimo trimestre 2016 è stato di circa 7,26 €/Kg (incremento del 5,00% rispetto al 2015) e quello dello stagionato 12-15 mesi è cresciuto a circa 7,95 €/kg (+4,70%).

I RISULTATI DI FERRARINI

Nei mesi del 2016 le vendite di prosciutto Cotto Ferrarini hanno registrato una sostanziale stabilità, sia a quantità che a valore, il che ha consentito a Ferrarini s.p.a. di confermarsi Leader a livello Nazionale nel Brand's Retail Index riguardante il Prosciutto Cotto Taglio senza polifosfati, con una Brand share del 9,4% nel canale Grande Distribuzione Organizzata (Iper + Super+Superette) e con una quota di circa il 12,4% nel canale tradizionale.

Per quanto riguarda il posizionamento al pubblico, Ferrarini conferma un ottimo posizionamento competitivo al crescere della fascia di prezzo, segno di un riconoscimento della qualità del prodotto. In particolare Ferrarini, mantiene la leadership nella fascia di prezzo 19,00-23,00 €/kg.

Le vendite dei prodotti affettati a libero servizio, hanno registrato una crescita, con una prevalenza dell'affettato della

famiglia prosciutti cotti con una quota del 41,13% del totale e dell'affettato della famiglia prosciutto crudo e di Parma pari al 44% del totale. Il 96% della gamma Affettati Ferrarini è rappresentata da salumi prodotti e stagionati negli stabilimenti del Gruppo Ferrarini-Vismara e rappresenta il naturale completamento della gamma più tradizionale dei salumi al taglio.

La Ferrarini ha quindi consolidato il proprio posizionamento di mercato e, in un contesto molto complesso e competitivo, è riuscita a presidiare senza particolari problemi la propria quota di mercato e a guadagnare spazio nelle vendite di affettati. Nel 2016 le vendite di Parmigiano Reggiano Dop e di Grana Padano Dop, indirizzate soprattutto al canale del dettaglio specializzato, Italiano ed Estero, al canale Food Service e a quello industriale, si sono mantenute stabili a livello di quantità e prezzo medio.

LE INIZIATIVE FONDAMENTALI

In un quadro di forte complessità, nel corso dei mesi del 2016, la Ferrarini s.p.a. ha ritenuto opportuno indirizzare le proprie forze principalmente nelle seguenti iniziative strategiche:

Internazionalizzazione e opportunità dei mercati avanzati:

Il processo di internazionalizzazione del Gruppo Ferrarini s.p.a. si è basato negli ultimi dieci anni sulla creazione nel medio periodo, di strutture e reti proprie nei diversi paesi avanzati, dove le tensioni geopolitiche sono meno rilevanti ed è più forte il potere di acquisto del consumatore finale di fascia alta ma non di lusso, la cosiddetta borghesia globale top-spend. La rete di aziende del Gruppo Ferrarini è infatti in grado di offrire ottimi servizi, superiori a quelli degli operatori locali, nonché di mettere a disposizione un'ampia gamma di prodotti di ottima qualità e di fornire adeguata formazione al consumatore finale. Tale progetto di crescita ha visto il Gruppo Ferrarini costituire e sviluppare società controllate e collegate su 5 dei primi 10 mercati avanzati internazionali più rilevanti come livello di importazione del food made in Italy. Nel corso dell'anno 2016, attraverso la controllata Ferrarini Pacific Ltd, si è cercato di rafforzare ulteriormente la presenza sul mercato Giapponese, di Singapore, Hong Kong Macao e Thailandese. Per quanto riguarda i mercati Eu la presenza di controllate in Spagna, Svizzera, Polonia, Ungheria e di una società collegata nel regno Unito ha permesso di meglio interpretare le esigenze del consumatore e di cogliere le opportunità della crescita anche solo a quote costanti del mercato. Il vantaggio che presentano questi mercati avanzati è che sono ben accessibili, hanno una distribuzione commerciale moderna e ben organizzata e per il 75% sono flussi sotto libero scambio o accordi preferenziali. Gli Usa nei prossimi anni continueranno a rappresentare il primo mercato di importazione dei prodotti made in Italy e come spiega il rapporto Prometeia il potenziale dello stato di New York assieme al New Jersey al 2022 sarà pari a quello della Spagna e il Pil della California varrà quello della Spagna. Per aumentare la propria competitività nei prossimi anni la società Ferrarini Usa controllata da società agricola Ferrarini ha trasferito il proprio centro di affettazione a Perth Amboy, New Jersey.

Il Gruppo Ferrarini non guarda però ai mercati avanzati come alternativi ai mercati emergenti, al contrario la positiva esperienza e le risorse e competenze maturate permetteranno di poter investire in destinazioni più rischiose, ma con potenziale di lungo periodo più elevato.

Il successo di Ferrarini all'estero è stato possibile anche perché Ferrarini è uno dei pochi Gruppi Agroalimentari italiani che può presentarsi sui mercati internazionali con una gamma completa composta da Prosciutti Cotti, Prosciutti Stagionati, Salami, Mortadelle, Formaggi Dop (come il Parmigiano Reggiano), Aceto balsamico tradizionale e vini.

Nella strategia di internazionalizzazione rientrano anche la produzione diretta (attuata attraverso la controllata Ferrarini s.p.zoo) e la gestione del centro di affettazione in Giappone e a Hong Kong e la stipula di accordi commerciali volti a conseguire significative sinergie produttive - logistiche nei vari canali distributivi, ma in particolare nell'ambito dei settori Retail e Food Service.

Lancio di nuovi prodotti e Restyling di confezioni. Linea Casa Ferrarini

Nel corso dell'anno 2016 Ferrarini ha ulteriormente rafforzato il Club dedicato ai migliori punti vendita denominato "Accademia Ferrarini" selezionando i negozi che si caratterizzano per l'alta qualità e l'attenzione al servizio e che da sempre offrono ai loro clienti le migliori specialità del territorio. Per questa categoria di negozi ha realizzato materiale informativo per il consumatore finale e speciali prodotti premium come il Prosciutto Cotto Master Accademia Ferrarini caratterizzato da una lentissima cottura a vapore e da una salamoia di 21 erbe aromatiche.

Nel corso dell'anno 2016 sono state inoltre ulteriormente promosse le seguenti innovative referenze premium per il mercato internazionale:

Prosciutto cotto linea "Anniversario"

Prosciutto Parma Riserva Speciale

Prosciutto cotto di Culatello

Nel corso dell'anno 2016 è stata inoltre lanciata sul mercato nazionale la nuova "vaschetta" degli affettati a marchio Ferrarini che rappresenta un notevole passo in avanti in termini sia di formato che di immagine e che, proprio per questo motivo, ha incontrato il favore dei consumatori. Come conseguenza delle varie strategie di sviluppo interno ed internazionale i dati relativi al consuntivo anno 2016 elaborati da IRI (Informatio Resources Inc) vedono il Gruppo

Ferrarini come 1° azienda nel panorama salumi in termini di crescita tra i top Player del mercato con una variazione del 8,3% a valore del 8,4% a volume sul totale mercato Salumi Italia Iper + Super + Superette.

Le attività svolte dalle società consolidate

La società di diritto giapponese Asahi Grant Co. Ltd., posseduta al 45% da Ferrarini Pacific Ltd., consolida la propria quota di circa il 30% del mercato dei Prosciutti Parma interi sul Mercato Giapponese e mantiene posizioni di leader nella commercializzazione di altri prodotti del Made in Italy. I Ricavi derivano principalmente dalla vendita di Prosciutto Crudo (26%) e di affettati freschi (36%), salami (5,5%) e altri salumi (25%). Il fatturato dell'anno 2016 di Asahi Grant è stato di circa 18,1 milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Si rammenta che Ferrarini s.p.a. ha rinnovato un contratto di call option con diritto di opzione per acquistare un ulteriore 10% del capitale sociale, da esercitarsi entro l'esercizio 2018. L'esercizio pro forma 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 si è chiuso con un utile di Euro 1.149.595, dopo aver fatto ammortamenti e accantonamenti per Euro 24.498 e rilevato imposte pro forma per Euro 646.650.

La società Vismara s.p.a., società controllata da Ferrarini s.p.a., con una quota del 86,54% ha proseguito l'attività di produzione e vendita dei prodotti di salumeria a marchio Vismara sul mercato Italiano e internazionale. L'esercizio proforma 1 Novembre 2016 - 31 dicembre 2016 si è chiuso con un utile di Euro 214.842, dopo aver fatto ammortamenti e accantonamenti per Euro 1.230.405 e rilevato imposte per Euro 70.630. Vismara S.p.a non è però soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrarini S.p.a ai sensi degli art.2497 e seguenti del Codice Civile e quanto descritto si manifesta, altresì, nell'autonoma posizione che Vismara Spa ha nei confronti della clientela e dei fornitori.

La società Latinum Zrt (società di diritto ungherese) ha per oggetto la commercializzazione sul mercato Ungherese, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, di varie specialità alimentari italiane. La Società dispone di una moderna piattaforma situata nel polo logistico-distributivo di Budapest. La società ha un capitale di 242.000.000 di Fiorini Ungheresi detenuto per il 50% da Ferrarini s.p.a. e per il restante 50% da Gruppo Catale kft. Nell'esercizio 2016 è stato sviluppato un fatturato di 7,6 milioni di Euro, in linea con l'anno precedente; l'esercizio si è chiuso con un utile di Euro 223.294 dopo aver stanziato imposte per Euro 24.810. I Ricavi derivano principalmente dalla vendita di pasta e prodotti legati alla panificazione e grocery (89%), formaggio (4%) e salumeria in genere (7%).

La società Ferrarini Suisse S.A., società interamente posseduta da Ferrarini s.p.a., ha proseguito l'attività di vendita dei prodotti a marchio Ferrarini e Vismara e altri prodotti alimentari sul mercato svizzero, portando il proprio fatturato a circa 8,1 milioni di Euro, in linea rispetto all'anno 2016. L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di Euro 142.648, dopo aver fatto ammortamenti e accantonamenti per Euro 6.912 e rilevato imposte per Euro 41.534. I Ricavi derivano principalmente dalla vendita di salumi affettati (35%), formaggi (20,3%) e altri salumi (18%).

La società di diritto Spagnolo Ferrarini Espana S.L., il cui capitale sociale appartiene a Ferrarini s.p.a. per il 95% e a Vismara s.p.a. per il restante 5% è dotata di una efficiente e capillare rete di vendita sul territorio spagnolo che le ha consentito di conseguire nell'esercizio 2016 un utile di Euro 426.063, dopo aver fatto ammortamenti e accantonamenti per Euro 11.900. Il fatturato dell'anno 2016 supera quota 13,5 in crescita dell'8% milioni di Euro e deriva principalmente dalla vendita di Prosciutto Cotto di alta qualità (25%), di formaggio Parmigiano Reggiano DOP di Filiera (29,15%), di affettati freschi (23,70%) e formaggi vari (13,76%).

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Ferrarini sp.z.o.o. appartiene a Ferrarini s.p.a. per il 52,80%, per il 30,5% a Simest S.p.a., per il 13,90% a Vismara S.p.A e per il restante 2,80 % ad Agri-Food Investments s.a., società controllata dalla controllante di Ferrarini s.p.a.. La società opera nel settore della produzione di salumi, da oltre 10 anni, ed è proprietaria di un moderno stabilimento di produzione, dotato delle autorizzazioni necessarie per l'esportazione in Giappone e negli Stati Uniti d'America, oltre che della certificazione BRC. Nel corso dell'anno 2016 ha realizzato un utile di Euro 2.569.5181 dopo aver fatto ammortamenti per Euro 714.420. Nel corso dell'anno 2016 la società ha ulteriormente aumentato i volumi di produzione del 16% rispetto all'esercizio 2015

La società di diritto Cinese con sede legale a Hong Kong Ferrarini Pacific Ltd il cui capitale sociale è posseduto direttamente da Ferrarini s.p.a. per il 50,94%, e da Simest spa per il residuo 49,06%, opera sul mercato di Hong Kong sia come subholding che come società operativa nei settori Retail e Deli Counters. Nel 2016 ha realizzato un fatturato di circa 6,1 milioni di Euro in aumento del 6% che derivano principalmente dalla vendita di Prosciutto Crudi (20%), di formaggio Parmigiano Reggiano DOP di Filiera (6%), altri formaggi (10%), Salami (5%), altri salumi (15%) e di affettati freschi (10%). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di Euro 256.010 dopo aver rilevato ammortamenti per Euro 58.271 e imposte per 67.233 Euro.

La società di diritto Cinese con sede legale a Hong Kong Emporio Gourmet Ltd il cui capitale sociale appartiene a Ferrarini Pacific Ltd per il 52,50%, opera sul mercato di Hong Kong prevalentemente nel settore del Food Service. Nel 2016 ha realizzato un fatturato di circa 3,0 milioni di euro in linea con l'anno precedente, che deriva dalla vendita di un'ampia gamma di specialità alimentari Italiane. Nel corso dell'anno 2016 la società ha integrato l'attività di commercializzazione con la produzione locale di affettati, focacce, pizze e ready meals con ingredienti prodotti da Ferrarini e Vismara. L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di Euro 83.653 dopo aver fatto ammortamenti per Euro 46.160.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2016
valore della produzione	203.034.852
margine operativo lordo	11.488.292
Risultato prima delle imposte	7.743.404

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società per il periodo 1 giugno 2016 – 31 dicembre 2016 è il seguente (in Euro):

	31/12/2016
Ricavi netti	195.426.067
Proventi diversi	374.781
Costi esterni	119.498.075
Costi per servizi e altri costi operativi	39.381.219
Valore Aggiunto	36.921.554
Costo del lavoro	17.832.780
Margine Operativo Lordo	19.088.775
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	7.600.482
Risultato Operativo	11.488.292
Proventi e oneri finanziari	(3.744.889)
Risultato Ordinario	3.331.292
Rivalutazioni e svalutazioni	
Risultato prima delle imposte	7.743.404
Imposte sul reddito	2.631.766
Risultato netto	5.111.638

I dati esposti risultano allineati rispetto a quelli dell'esercizio precedente realizzati dalla società scissa. In generale si è avuto una crescita delle vendite a quantità dei prodotti della famiglia prosciutto cotto.

Per quanto riguarda il fatturato a valore, si ricorda che, tutti i contratti con la Grande Distribuzione e la Distribuzione Organizzata, sono ormai a "prezzi netti", con riduzione della scontistica aggiuntiva fuori fattura.

La voce "Costi esterni" include le voci di conto economico "Variazione delle rimanenze" e "Costi per acquisti".

La voce "Costi per servizi e altri costi operativi" include le voci "Costi per servizi e godimento beni di terzi" e "Oneri diversi di gestione".

Tali valori in modo particolare i costi di servizi legati all'attività di vendita si mantengono relativamente costanti grazie anche ad una attività di contenimento e razionalizzazione.

I costi sopracitati non comprendo costi legati all'attività di produzione agricola o di servizi connessi alla produzione di prodotti agricoli di alcun genere.

La voce "Proventi e Oneri finanziari" legata, principalmente, alla struttura dell'indebitamento a breve e a medio-lungo termine del Gruppo è sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente sostenuti dalla società scissa.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

	31/12/2016
ROE netto	7,93%
ROE lordo	12,01 %
ROI	4,16%
ROS	5,88%

	31/12/2016
--	-------------------

Ebitda	19.088.775
Ebitda/Fatturato	9,77%
Ebit	11.488.292
Ebit/Fatturato	5,88%
Utile d'es./Fatturato	2,52%
Tax Ratio	34,7%

- EBITDA: acronimo di “earnings before interest, taxes, depreciation and amortization” è un margine reddituale che misura l'utile di un'azienda prima degli interessi, delle imposte, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni e degli ammortamenti. E' quindi un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se la società è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.
- EBIT: acronimo di “earnings before interest and taxes”. La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che l'azienda è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito in azienda. Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (Return on Investment, dato da EBIT / Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti in azienda, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.
- Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito in azienda.
- Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in Euro):

	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali nette	44.167.722
Immobilizzazioni materiali nette	79.662.471
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	6.260.034
Crediti oltre l'esercizio	994.628
Capitale immobilizzato	131.084.855
Rimanenze di magazzino	60.282.282
Crediti verso Clienti	73.204.589
Altri crediti	9.316.886
Ratei e risconti attivi	1.979.944
Attività d'esercizio a breve termine	144.783.701
Debiti verso fornitori	52.812.435
Acconti	763.000
Debiti tributari e previdenziali	7.968.404
Altri debiti	8.927.290
Ratei e risconti passivi	745.229
Passività d'esercizio a breve termine	71.216.358
Capitale d'esercizio netto	73.567.343
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.260.428
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	

Altre passività a medio e lungo termine	
Passività a medio lungo termine	11.260.428
<hr/>	
Capitale investito	82.476.786
<hr/>	
Patrimonio netto	(69.579.144)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(71.775.893)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(52.036.743)
<hr/>	
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(193.391.780)

La struttura patrimoniale di Ferrarini S.p.a. al 31 dicembre 2016 è caratterizzata da un capitale investito netto di 193,39 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto di circa 69,57 milioni di euro (pari al 35,98% del capitale investito netto)

Sono rilevabili variazioni dovute all'applicazione di quanto disposto dalla nuova normativa introdotta dal Decreto Legislativo n°139/2015. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili, le principali modifiche hanno riguardato:

- l'eliminazione dall'attivo immobilizzato dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e sono stati rilevati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.
- l'introduzione di specifiche voci di dettaglio (tra i crediti, le partecipazioni e i debiti) relative ai rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale.

	31/12/2016
Mezzi propri / (posizione finanziaria netta+Mezzi propri)	35,98%
Pos. Fin. Netta/(Pos. Fin. Netta + Mezzi Propri)	64,02%
Mezzi Propri / Immobilizzazioni	53,58%
Capitale Circolante / Mezzi Propri	2,48
Indice di rotazione fatturato su scorte	3,24

- Mezzi propri su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero la somma di capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.
- Posizione Finanziaria Netta su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa.
- Mezzi propri su immobilizzazioni: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.
- Capitale circolante su mezzi propri: identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino) con l'esclusione delle attività immobilizzate.
- Indice di rotazione fatturato su scorte: rappresenta il numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. L'azienda dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari il che significa minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze. Nel caso della Ferrarini tale indice risente, ovviamente, della tipologia di prodotti realizzati, ed in particolare del fatto che la società produce prodotti quali il Prosciutto di Parma ed il Prosciutto Crudo Estero che richiedono lunghi periodi di stagionatura.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, era la seguente (in Euro):

31/12/2016

Depositi bancari	28.709.894
Denaro e altri valori in cassa	273.809
Disponibilità liquide	28.983.704

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Debiti verso banche (entro 12 mesi)	74.869.891
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	6.150.556
Debiti finanziari a breve termine	81.020.447

Posizione finanziaria netta a breve termine (52.036.743)

Obbligazioni (oltre 12 mesi)	35.353.185
Quota a lungo di finanziamenti	36.422.708

Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine (71.775.893)

Posizione finanziaria netta (123.812.636)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio

	31/12/2016
Liquidità primaria	0,69
Liquidità secondaria	1,17
Indebitamento	1,78
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,53

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Il Gruppo Ferrarini s.p.a. è sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori e nel corso del 2016 ha messo in atto una serie di investimenti volti a garantire la sicurezza del personale ed in generale a migliorare le condizioni di lavoro.

In particolare sono stati adeguati e messi a norma gli impianti elettrici dello stabilimento di produzione prosciutto cotto. Al fine di garantire la sicurezza degli operatori sono stati inoltre installati moderni sistemi di allarme per ambienti confinanti che permettono a chi, inavvertitamente, dovesse rimanere chiuso in una cella di avvisare il servizio di sorveglianza.

Grazie a quanto fatto in corso d'anno e negli anni passati, nel corso dell'anno 2016 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi o gravissime.

Ferrarini s.p.a. punta anche a rendere eccellente la propria organizzazione in quanto l'ambiente in cui si trova ad operare si trasforma a ritmi velocissimi e le persone svolgono sempre più un ruolo importante per la crescita dell'azienda; infatti l'apporto di competenza e motivazione da parte del personale e la sua disponibilità a migliorarsi è fondamentale per creare una organizzazione aziendale eccellente.

Proprio in ragione di quanto esposto, i dipendenti del Gruppo hanno preso parte a una serie di corsi, riassunti nella tabella qui sotto, per quanto riguarda Ferrarini un totale nel periodo dal 1 giugno 2016 al 31 dicembre 2016 di 380 ore di formazione nel solo campo della sicurezza e per quanto riguarda Vismara nr 1.393 ore su base annua.

CORSI 2016 - SALUMIFICIO (Rivalentella)			
Corso	Ore	N° part.	

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE ELETTRICISTI	4,00	9	36
AGGIORNAMENTO FORMAZIONE PREPOSTI	6,00	9	54
AGGIORNAMENTO RLS	10,00	3	30
CORSO RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	28,00	1	28
FORMAZIONE ADDETTO PRONTO SOCCORSO	16,00	5	80
FORMAZIONE GENERALE 4 ORE	4,00	7	28
FORMAZIONE ELETTRICISTI	16,00	1	16
FORMAZIONE PREPOSTI	8,00	1	8
FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	12,00	7	84
TOTALE		43	364
CORSI 2016 - PIATTAFORMA DISTRIBUTIVA			
Corso	Ore	N° part.	
FORMAZIONE ADDETTO PRONTO SOCCORSO	16,00	1	16
TOTALE		1	16

CORSI 2016 VISMARA	ORE	N° PARTECIPANTI	TOT. ORE
AMBITO SICUREZZA			
CORSO PRIMO SOCCORSO	12	11	132
CORSO ANTINCENDIO	8	12	96
CORSO ADDESTRAMENTO CONDUCENTI CARRELLI ELEVATORI	12	19	228
CORSO CONDUCENTI PLE SENZA STABILIZZATORI	8	12	96
CORSO LAVORI IN QUOTA	4	3	12
CORSO PES PAV – FORMAZIONE BASE RISCHIO ELETTRICO	16	5	80
CORSO PES PAV – AGGIORNAMENTO RISCHIO ELETTRICO	4	7	28
CORSI FORMAZIONE PER ACCORDO STATO-REGIONI			
• CORSO BASE 4 ORE	4	36	144
• CORSO SPECIFICO RISCHIO BASSO 4ORE	4	3	12
• CORSO SPECIFICO RISCHIO ALTRO 12 ORE	12	18	216
• CORSO PREPOSTI 8 ORE	8	3	24
CORSO DEFIBRILLATORE DAE	5	5	25
CORSO COACHING	72	1	72
AMBITO QUALITA'			
CORSO HACCP	3	74	222
CORSO BRC-IFS VISITE ISPETTIVE	6	1	6
TOTALE ORE			1.393

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. La società ha messo in atto una serie di controlli volti a contenere i consumi elettrici ed una attenta gestione dei rifiuti al fine di un loro corretto smaltimento o al fine di attuarne, ove possibile, il riutilizzo/recupero nell'ambito del ciclo produttivo.

La Politica ambientale di Ferrarini s.p.a. è stata oggetto di un approfondimento al fine di verificarne la coerenza con i concetti di sostenibilità ambientale e sociale, anche in relazione all'importante funzione sociale di tutela ambientale e sociale nella fascia pedecollinare e delle aree S.I.C (Siti di importanza Comunitaria) dove si sviluppa l'attività agricola

aziendale. Le aree classificate S.I.C in base alla direttiva Habitat 92/43/CEE sono aree dove è introdotto l'obbligo di conservare l'habitat ed in particolare gli animali e i vegetali a rischio di estinzione o minacciate da attività antropica. Le aree S.I.C. di proprietà sociale assommano a ha 61, e su di esse vengono realizzate coltivazioni di foraggio per l'alimentazione delle bovine da latte; tale latte viene poi impiegato nelle produzioni di parmigiano reggiano e burro non ogm.

Per quanto riguarda l'Assicurazione della qualità, Ferrarini vanta da tempo la certificazione ISO:9001:2000 per lo stabilimento di Rivaltella (produzione cotto); gli stabilimenti per la produzione di crudi siti in Lesignano de' Bagni e lo stabilimento "Latteria" per produzione Parmigiano-Reggiano sono muniti della certificazione BRC (British Retail Consortium Standards Food) e IFS (International Food Standards) oltre che della certificazione per la Global Standard for Food Safety. Per quanto riguarda la gestione della produzione del Parmigiano Reggiano, gli allevamenti e gli stabilimenti produttivi sono dotati della certificazione UNI EN ISO 22005:08 per la rintracciabilità del prodotto dalla fase di allevamento a quella della spedizione del prodotto finito.

Normativa di settore

L'attività delle unità produttive della nostra Società si svolge nel pieno rispetto della legislazione di settore che disciplina i seguenti principali aspetti specifici:

- Igiene e sicurezza degli alimenti, controlli ufficiali, allerte sanitarie e loro gestione;
- Limiti e controlli microbiologici e inquinanti;
- Ingredienti e additivi consentiti e limiti nel dosaggio;
- Etichettatura dei prodotti alimentari;
- Metrologia;
- Buone pratiche di lavorazione;
- Regolamenti di produzione;
- Imballaggi e materiali a contatto;
- Benessere animale;
- Scambi intracomunitari.

Vengono inoltre rispettate tutte le normative introdotte nei paesi extra Ue, che presentano norme igienico sanitarie più restrittive di quelle applicate nella comunità europea.

Le certificazioni volontarie sono riepilogate nella tabella sotto riportata:

UNITÀ PRODUTTIVA	ATTIVITÀ	CERTIFICAZIONE - STANDARD DI RIFERIMENTO - DATA DI 1 [^] EMISSIONE
FERRARINI S.p.A. Via Lauro Ferrarini, 1 42123 Reggio Emilia IT 251L CE	Produzione prosciutti cotti	Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare UNI EN ISO 22000:05 CSQA. n. 40082 – Giu.15
FERRARINI S.p.A. Via della Repubblica, 77/1 42100 Reggio Emilia IT J864X CE	Stoccaggio e spedizione prodotti	Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare UNI EN ISO 22000:05 CSQA. n. 40082 – Giu.15
		Parmigiano Reggiano Rintracciabilità di filiera UNI EN ISO 22005:2008 CSQA n. 1529 – Gen.03
		Burro con Rintracciabilità di filiera UNI 22005:08 CSQA n. 2925 – Dic.04
FERRARINI S.p.A. Via Cavo 8 43037 Lesignano de Bagni (PR) CE IT 434 L	Produzione e stagionatura di prosciutto crudo e culatello con cotenna	Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare UNI EN ISO 22000:05 CSQA n.4546 – Mag.06
		BRC Global Standard – Food (Grade:A) CSQA n. BRC 2015-2347 Mag.15
		IFS International Food Standard (Higher Level) CSQA n. IFS 2015-2348 Mag.15
FERRARINI S.p.A. Via Cavo 8/A 43037 Lesignano de	Produzione e stagionatura di prosciutto	Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare UNI EN ISO 22000:05 CSQA n.4546 – Mag.06
		BRC Global Standard – Food (Grade:A) CSQA n. BRC 2015-2349 Mag.15

Bagni (PR) CE IT 713 L	crudo e culatello con cotenna Disosso e affettatura di prosciutto crudo e culatello con cotenna Affettatura di salumi	IFS International Food Standard (Higher Level) CSQA n. IFS 2015-2350 Mag.15
FERRARINI S.p.A. Via Cavo 8/B 43037 Lesignano de Bagni (PR) CE IT G4279	Produzione salami	Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare UNI EN ISO 22000:05, CSQA n.4546 – Mag.11 BRC Global Standard – Food (Grade:A) CSQA n. BRC 2015-2349 Mag.15 IFS International Food Standard (Higher Level) CSQA n. IFS 2015-2350 Mag.15

Investimenti

La società ha acquisito le seguenti immobilizzazioni a seguito di scissione parziale proporzionale ramo industriale:

Immobilizzazioni	Acquisizioni per scissione parziale proporzionale
Terreni e fabbricati	38.370.431
Impianti e macchinari	7.333.481
Attrezzature industriali e commerciali	431.086
Altri beni	443.447

Si tratta del ramo di azienda che riguarda la produzione del prosciutto cotto, degli stabilimenti e impianti per la produzione e affettamento dei prosciutti stagionati siti in Lesignano Né Bagni (Pr).

Nel corso dell'esercizio ha effettuato investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	916.143
Impianti e macchinari	2.961.013
Attrezzature industriali e commerciali	66.709
Altri beni	46.072
	Tot. 3.989.937

Per quanto riguarda l'incremento della voce Terreni e Fabbricati si fa rinvio a quanto già riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Si segnalano, in particolare, i seguenti investimenti della società Vismara S.p.a

- n° 1 linea di affettamento completa di accessori (Euro 1.070.765)
- n° 1 termoconfezionatrice Variovac primus (Euro 246.000)
- n° 1 sistema di convogliamento confezioni rigide (Euro 14.500)
- n. 5 Autorespiratori RN/A 1603 completi di bombole (Euro 3.000)
- n. 1 Confezionatrice sottovuoto a campana mod. 450 (Euro 2.715)
- n. 1 serie di Armadi Spogliatoi AS508 (Euro 20.910)
- Attrezzatura per archivio ignifugo (Euro 7.464)
- Attrezzature informatiche (Euro 10.486)
- Mezzi trasporto interno (Euro 2.308)
- Mobili per ufficio (Euro 740)

Per quanto riguarda Ferrarini S.p.a si segnala che

Circa 1,1 milioni di euro sono stati investiti per l'acquisto di una linea di affettamento ad alte prestazioni per il potenziamento del reparto affettamento prosciutti stagionati e in generale per il potenziamento reparto disosso e produzione crudi di Lesignano de' Bagni (PR);

Trattando degli investimenti si evidenzia che alla chiusura dell'esercizio risultano in essere i seguenti contratti di locazione finanziaria con Vismara S.p.a:

- leasing stipulato con SELMABIPIEMME LEASING s.p.a. nel 2012, avente ad oggetto l'impianto delle "camere bianche" per il reparto affettamento. Il valore iniziale del bene era di euro 500.000, oltre IVA.
- leasing stipulato con CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA s.r.l. nel 2014, avente ad oggetto una linea affettatrice WEBER SLC 902-1565-03 per il reparto affettamento. Il valore iniziale del bene era di euro 148.000, oltre IVA.
- leasing stipulato con CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA s.r.l. nel 2014, avente ad oggetto una pesoprezzatrice automatica mod. GLM-E completa di etichettatrice e metaldetector per il reparto confezionamento. Il valore iniziale del bene era di euro 42.000, oltre IVA.
- leasing stipulato con CLARIS LEASING s.p.a., avente ad oggetto "n. 3 prezzatrici automatiche mod. GLM-E" complete di etichettatrici e metaldetector. Il valore iniziale dei beni era di euro 126.974,07.

Per maggiori dettagli sui contratti in questione si fa rinvio a quanto riportato nello specifico paragrafo della nota integrativa al bilancio consolidato.

Attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione di processo e di prodotto è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti alimentari offerti ai propri clienti e al consumatore finale. Garantire la qualità e la sicurezza dei propri prodotti è da sempre la "mission" del Gruppo Ferrarini; tale obiettivo è perseguito attraverso controlli integrati e sistemi di tracciabilità su tutte le fasi della filiera produttiva.

In particolare nel corso dell'anno 2016 l'attività di ricerca e sviluppo è stata rivolta alla sperimentazione di nuove linee di prodotti e all'ampliamento della relativa gamma, con particolare focus sul miglioramento qualitativo del prosciutto cotto. La ricerca ha riguardato anche lo sviluppo di una nuova linea di salumi affettati, di un innovativo packaging dedicato e sviluppo di programma ICT.

Nel corso del 2016 la Società capogruppo Ferrarini S.p.a ha effettuato attività di ricerca e sviluppo riconducibile ai seguenti progetti:

Progetto 1: Studio ricerca e sviluppo di progetti volti al miglioramento del processo produttivo di prosciutti cotti, allo scopo di migliorare qualitativamente il prodotto eliminando parti grasse e riducendo intreccio di fasce muscolari sul finale del prodotto contenendo così, le rese tecniche.

Progetto 2: attività di studio, ricerca, sviluppo di nuovi prodotti: nuova linea di salumi affettati, nuovo packaging per salumi affettati monoporzione.

Progetto 3: attività di studio, ricerca, sviluppo di soluzioni ICT per un nuovo applicativo per la gestione della forza vendita e degli ordini, per l'ottimizzazione del sistema di condizionamento ambientale delle celle di stoccaggio prosciutti in particolare per l'aria fredda al fine di migliorare la capacità di regolazione e mantenimento di umidità e temperature idonee al processo di stagionatura.

In coerenza con quanto previsto ai sensi dell'art 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dal comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)– Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo il valore complessivo delle spese inerenti alle attività di ricerca e innovazione sono state pari ad € 881.665. I calcoli effettuati per la sua determinazione hanno originato un credito d'imposta dell'importo di € 269.214.

Nel corso del 2016 anche la Società Vismara S.p.a ha effettuato attività di ricerca e sviluppo riconducibile al seguente progetto:

Studio, ricerca e sperimentazione di nuove linee di prodotti e dell'ampliamento della gamma di prodotti, con particolare focus sulla produzione di una nuova linea di salumi affettati e sullo sviluppo di un innovativo packaging dedicato caratterizzato dalle seguenti attività:

1. Sviluppo nuova linea salumi ed affettati
2. Sviluppo nuova confezione per salumi affettati monoporzione (inferiore ad 80 gr)
3. Sviluppo nuova linea di salumi cubettati monoporzione
4. Nuova linea di mortadella di pollo e tacchino
5. Sviluppo mortadella con nitriti di origine vegetale

In coerenza con quanto previsto dall'art. Articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dal comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) – il progetto sopramenzionato, ha generato un Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo per l'importo di € 144.803.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

I rapporti con parti correlate riguardano tipiche relazioni economiche-finanziarie, definite tramite accordi formalizzati che prevedono condizioni in linea con le normali condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio i rapporti commerciali (attivi e passivi) intrattenuti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle ammontano complessivamente a circa euro 26,7 mil. di euro.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Alle operazioni di natura commerciale va aggiunta un'operazione di natura finanziaria di euro 3 mil, corrispondente al finanziamento erogato a Vismara s.p.a (attuale controllata di Ferrarini spa) a condizioni di mercato. Si precisa altresì che tale finanziamento è stato erogato nell'ambito della più complessa operazione di finanziamento in Pool perfezionata nel novembre 2014 ed avente come capofila Unicredit.

Conferimento della partecipazione di Vismara S.p.A

In data 27 ottobre 2016, l'assemblea dei soci di Ferrarini S.p.A, dinanzi al Notaio Luigi Zanichelli, ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale per Euro 8.000.000,00 con un sovrapprezzo di Euro 7.200.000,00, mediante conferimento da parte di "Agri-food Investment S.A" della sua intera partecipazione pari all'86,54% del capitale sociale di Vismara S.p.A, con sede in Casatenovo (LC), Via S.Anna, 5, capitale sociale di Euro 11.556.000,00, interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Lecco 02127560346, partita IVA 13205520151, iscritta al REA di Lecco al n. LC-291891.

La quota di partecipazione è stata identificata nella perizia redatta ai sensi del secondo comma, lettera b) dell'art. 2343 ter, del Cod.Civ., dall'esperto Cavalli Simone e asseverata con giuramento avanti al Notaio Luigi Augusto Miserocchi, in data 6 ottobre 2016, rep 104.350.

Il valore di mercato delle azioni oggetto di conferimento e di perizia è di Euro 15.200.000,00.

Di tale valore complessivo, la somma di Euro 8.000.000,00 è stata destinata a Capitale Sociale, mentre la residua somma di Euro 7.200.000,00 è stata destinata alla riserva sovrapprezzo azioni.

Le nuove azioni rappresentative del capitale in aumento di Euro 8.000.000, sono state totalmente riservate e attribuite a copertura dell'apporto alla società conferente "Agri-Food Investments S.A".

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ferrarini S.p.a non possiede azioni proprie o azioni della società controllante, né per interposta persona, né attraverso società fiduciarie e non ha mai acquistato o alienato azioni proprie, o della controllante, neppure per interposta persona o per il tramite di società.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

La società non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale della società prevede di vendere ai clienti solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese. Per alcuni clienti sono state attivate polizze di coperture assicurative specifiche su plafond concordati con l'istituzione assicurativa che offre la copertura stessa.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Rischio di prezzo e di cash flow

La società non ha titoli quotati e pertanto soggetti alle oscillazioni di borsa. La società non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il cash flow sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. E' attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime.

Rischio di tasso di cambio

La società opera a livello internazionale ma è esposta al rischio di cambio in misura molto contenuta in quanto la maggior parte delle vendite all'esportazione sono fatte in Euro e non nella valuta del Paese di esportazione.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine a tasso variabile. La politica della società attualmente è di rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Rischio di non conformità alle norme

Non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento.

Rischio processi

La società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente vengono effettuate analisi e valutazioni di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il rallentamento dell'economia statunitense risulta confermato dalla revisione del PIL del primo trimestre, che evidenzia un aumento dello 0,4% su base congiunturale.

La decelerazione del PIL è guidata da una flessione della spesa per consumi delle famiglie e di quella pubblica solo parzialmente compensata da una ripresa delle esportazioni e da un'accelerazione degli investimenti fissi non residenziali. Anche il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento.

La crescita del commercio mondiale ha evidenziato un rallentamento ad aprile (-2,1%) determinato dall'andamento degli scambi in volume delle economie emergenti. La media del periodo febbraio-aprile rispetto al trimestre precedente si mantiene comunque positiva (+0,4%).

Nell'area Euro si consolida la crescita: nel primo trimestre del 2017 il PIL ha segnato un'accelerazione sostenuta dal contributo della spesa per consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Sta proseguendo il miglioramento del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è stato del 9,3% (il valore più basso da marzo 2009).

In Italia nel trimestre febbraio-aprile gli indici per raggruppamento esprimono una intonazione positiva, con aumenti generalizzati in tutti i comparti ad eccezione della produzione energetica (-7,2%).

Nello stesso trimestre sono cresciuti gli ordinativi (+0,8%) supportati dall'andamento molto favorevole sul mercato estero (+4,8%) solo parzialmente controbilanciato dalla flessione degli ordinativi sul mercato interno (-2,0%).

Nel primo trimestre del 2017 i consumi delle famiglie italiane sono aumentati dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, sostenuti dal miglioramento del reddito disponibile (+1,5%).

Nel trimestre febbraio-aprile il volume del totale delle vendite al dettaglio ha mostrato una variazione congiunturale positiva a sintesi di un incremento delle vendite di prodotti non alimentari (+0,3%) e di una diminuzione dei prodotti alimentari (-0,3%).

L'indice del clima di fiducia dei consumatori e l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registrano un aumento.

Per le famiglie il clima economico e il clima futuro registrano gli incrementi più marcati. Il miglioramento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese fa riferimento a tutti i settori economici ad eccezione del settore del commercio al dettaglio.

L'orientamento positivo dei livelli di attività economica per i prossimi mesi è confermato dall'indicatore anticipatore, che registra un'ulteriore variazione positiva sebbene in rallentamento rispetto ai mesi precedenti.

Come detto il contesto non è ancora semplice e peraltro è inevitabile osservare che, come avviene per tutte le attività produttive ed indipendentemente dal settore, le dinamiche del mercato sono evidentemente determinanti per la vita delle imprese.

Poiché le dinamiche del mercato oggi evidenziano sempre più attenzione verso i prodotti preconfezionati, grande attenzione sarà posta su questa linea di prodotti ed in particolare sui formati più piccoli (40-60 grammi). Sono questi infatti i formati che oggi vengono maggiormente richiesti dal mercato in quanto adatti ai single, alla merenda dei bambini ed in linea con le grammature solitamente previste dalle diete.

Ritenendo di avere fornito ogni elemento potesse essere necessario per una migliore interpretazione del bilancio consolidato, formuliamo ogni migliore auspicio per lo sviluppo dell'attività sociale.

Reggio Emilia, 10 luglio 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione

Lisa Ferrarini